

Paolo Polvani è nato nel 1951 a Barletta, dove vive. Ha pubblicato poesie: *Nuvole balene*, Antico mercato saraceno, Treviso '89; *La via del pane*, Oceano, Sanremo '98; *Alfabeto delle pietre*, La fenice, Senigallia, '99; *Trasporti urbani*, Altrimedia, Matera 2006; *Compagni di viaggio*, Fonema, Perugia 2009. Sue poesie sono state pubblicate da diverse riviste, tra cui “Steve”, “Anterem”, “L’immaginazione”, “L’area di Broca”, “L’ortica”, “Offerta speciale”, “La corte”.

Solidità dell’uva

Prima che fosse uva era pagina bianca e solitudine
che attende l’equazione della notte, ha per confini
le pertinenze dell’aria, la raggiera del vento, il moto
ondoso delle nuvole e la festosa gioventù della pioggia

ora ch’è bianca uva offre solidità all’ape, alle ombre
che l’accolgono e segna la rotta alla sapienza
del sole, alla rarefatta supremazia della gazza
a una ragnatela di voci che si contendono l’acqua

la città è racchiusa in un perimetro di elenchi telefonici,
di indirizzi sommersi e suoni che divergono,
vecchie librerie sopravvivono nei vecchi quaderni e sempre
ci è piaciuto perderci nelle atmosfere delle cartoline

così tu scopri l’uva, la scopri dentro una tensione
che diventa trasporto sonoro tenue sinfonia
sotterranea eppure basta una volpe
una piccola volpe notturna per scoprire la luna

possiede una saggezza che coincide con i confini
del cielo, con i suoi cani incantati, e quanta luce
abbiamo mangiato con l’uva e lungimiranza del giorno

La sciarpa norvegese

Si sta abbastanza caldi nel mio cuore ?

Sono qui, da solo, con la muta nostalgia
dei tuoi occhi, col fruscio lento
di un ruscelletto di parole

e le piccole gonne
crescono ? e il vento ?
fa una bella figura tra le lunghe
gambe il vento ?

Io sono qui, che bruco
dalle tue letterine bionde, seguito a ruminare
la fresca erba della scrittura.

Bevo barbagli, lucori, fantasmatiche albe
e indizi tenui e quanta luce filtra
dagli spiragli delle parole

e le fragoline ? le intride un'alba
mentre lontano stride, cigola un trattore
e l'ombelico, e il miele ?

Stringiti la sciarpa norvegese e ascolta
il blu del nostro cielo.